

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
211127SAP_LF2.pdf	27/11/2021	SAP	L Flabbi	Redazione	Amore Amori Pensiero

## SIMPOSIO 2021-2022 CATTEDRA DEL PENSIERO

“AMORE”

**27 NOVEMBRE 2021**  
**4.a SESSIONE**  
**CONTRIBUTO<sup>1</sup>**

*Luca Flabbi*

### **Due Amore**

#### **Riassunto**

C'è l'amore della “parola “amore” [...] nata per designare un tesoro oscuro, che non esiste, assoluto, e di cui neppure si sa se sia un tesoro.”<sup>2</sup>

C'è l'amore della frase “ama il prossimo tuo come te stesso”<sup>3</sup>, ovvero “assicurare il proprio successo per il fatto di lavorare al successo di un altro”<sup>4</sup>; è la parola che designa “una sola legge per due corpi”, una “legge di rapporto ossia di moto identica per i distinti moti di due corpi, analizzando e analista”, legge formulata per prima da Freud e che naturalmente non si applica solo ad “analizzando e analista” ma è universale.<sup>5</sup>

Nel Simposio di quest'anno, ci siamo mossi tra questi due amore, usando la stessa parola per designare due concetti estremamente diversi.

---

<sup>1</sup> Testo redatto dall'Autore.

<sup>2</sup> Giacomo Contri, Introduzione al Simposio Anno 2021-2022 “Amore”.

<sup>3</sup> Matteo, 19: 19.

<sup>4</sup> Giacomo B. Contri, *Il Pensiero di Natura. Dalla Psicoanalisi al Pensiero Giuridico*, Sic Edizioni: Milano, 1998, pg 357. Ringrazio Vera Ferrarini per aver suggerito questa citazione nel corso del Simposio.

<sup>5</sup> Giacomo Contri, “Aldilà degli Studi. Charcot, Freud, l'isteria” in: G. M. Genga e M. G. Pediconi (a cura di) *Pensare con Freud*, Sic Edizioni: 2008, Terza Edizione, pg. 38.

Abbiamo trattato di amore come “tesoro oscuro” quando abbiamo parlato di:

1. Amore del “ma”, descritto dalle frasi: “puzzo ma ti amo”; “li massacriamo ma li amiamo” (Giacomo Contri, Simposio, 16/10/2021 e 30/10/2021)
2. Amore come legame presupposto, o ideale, o “ululato del Gufo”, o idolo (Giacomo Contri, Simposio, 30/10/2021; Raffaella Colombo, 30/10/2021)
3. Amore della venere celeste di Platone (Giacomo Contri, Simposio, 30/10/2021)
4. Amore che riduce soggetto ed altra ad uno, ovvero amore narcisistico, amore per emanazione (Freud, rielaborato da Giacomo Contri, Simposio 16/10/2021; Plotino, rielaborato da Maria Delia Contri, Simposio 30/10/2021)
5. La madre che allatta per “dovere d’ufficio” (Maria Delia Contri, Simposio 13/11/2021)

Abbiamo trattato dell’amore come amare “il prossimo tuo come te stesso” quando abbiamo parlato di:

1. “Pensossi il modo” di Cisti il Fornaio (Boccaccio, rielaborato da Maria Delia Contri, Simposio 30/10/2021)
2. Bambino che si fida del suo principio di piacere (Elena Galeotto, Simposio 30/10/2021)
3. Amore come rappresentanza del corpo (Raffaella Colombo, Simposio 13/11/2021)
4. La madre che allatta per ricevere soddisfazione per mezzo del bambino
5. Patto, distinto da contratto, tra due dove l’intera vita di uno è favorevole all’intera vita dell’altro (Giacomo Contri, parlando di Dante e Cavalcanti, Simposio 13/11/2021)

## **Questione**

Quale la differenza tra questi due amore? Quale il legame? Perché usiamo la stessa parola per definire due concetti così diversi?

## **Proposte**

Per rispondere alla questione avevo formulato una prima ipotesi: si tratta forse di un “primo amore” rispetto a un “secondo amore” nello stesso modo in cui parliamo di un primo diritto (legge di moto, pensiero di natura) rispetto ad un secondo diritto (leggi dello stato italiano, sistema giuridico internazionale)?

Grazie a un breve discussione avvenuto al Consiglio della *Società Amici del Pensiero*, posso decisamente confutare questa prima ipotesi: no, non si tratta della stessa relazione.

Nel primo e secondo diritto, il secondo è possibile solo grazie alla legge posta nel primo, grazie a una competenza che appartiene a ogni soggetto dal momento in cui viene al mondo e decide di restarci. C’è differenza significativa tra i due diritti, ma possiamo dire che il secondo non contraddice necessariamente il primo. Nella Costituzione dello Stato Italiano si rileva la stessa competenza individuale che impieghiamo nel costruire rapporti con i nostri partners. La differenza sta nella patologia che è nel frattempo intervenuta e che ci obbliga a scrivere leggi che necessitano del ruolo coercitivo dello stato.

Per chiarire la relazione tra primo e secondo diritto, potremmo fare il seguente esperimento di pensiero: Come sarebbe il secondo diritto se non ci ammalassimo? Come sarebbe il secondo

diritto se tutti rimanessimo fedeli a quella prima legge di soddisfazione che poniamo il nostro primo giorno di vita? Non è un esperimento del tutto assurdo: può essere che i primi homo sapiens, raccolti in quelle società di cacciatori-raccoglitori fortemente rivalutate dall'archeologia recente, non fossero affetti dalle psicopatologie di cui parliamo. Può essere che siano vissuti per decina di migliaia di anni prima di inventare e diffondere la psicopatologia. Ovvero, può benissimo essere che la vita dell'umanità sia iniziata bene come la vita di ognuno di noi è iniziata bene. In tali società, primo e secondo diritto non sarebbero in contraddizione alcuna, il secondo sarebbe a pieno servizio del primo.

Non può essere così riguardo i due amore di cui stiamo parlando. Giacomo Contri, nella discussione in Consiglio citata sopra, ha definito la loro relazione come un *equivoco*. È una parola che mi ha dato da pensare dal primo momento in cui l'ho sentita.

Equivoco significa considerare la stessa parola, concetto, atto ma intenderla in modo completamente diverso, perfino opposto. Pensiamo a tutti gli equivoci della commedia, da quella latina a quella dell'arte, fino ad arrivare a Shakespeare o a un film comico hollywoodiano. Mi avvicino a te e alzo la mano per abbracciarti, tu invece equivochi, pensi che io stia alzando la mano per darti un pugno e fuggi. Lo stesso movimento (alzare la mano) è inteso in modo opposto da due soggetti.

Seguendo questa definizione, propongo che i due amore partano da qualcosa in comune per poi giudicarlo (o non giudicarlo) in modo non solo diverso ma opposto. Due elementi sono sicuramente parte del "qualcosa in comune" ma speculo ve ne siano molti di più. I due elementi che propongo sono: lavoro e fedeltà.

Il *lavoro* è una componente fondamentale per entrambi gli amore.

Nell' "ama il prossimo tuo come te stesso", lavorare e amare sono lo stesso atto. Pensiamo alla Parabola dei Talenti dove viene invitato a "prendere parte alla gioia del [...] padrone" solo chi lavora per investire e far fruttare i talenti mentre il servo che non lavora (letteralmente definito "fannullone") viene gettato "nelle tenebre".<sup>6</sup> O a quella del Buon Samaritano dove il protagonista, una volta incontrato un uomo lasciato "mezzo morto" dai briganti, si rimboccò le maniche e "gli fasciò le ferite", [...] "lo portò a una locanda e si prese cura di lui."<sup>7</sup>

Questo è l'amore designato dalla legge di beneficio "Allattandomi, mia madre mi ha eccitato al bisogno di venire soddisfatto per mezzo del lavoro di un altro": mia madre mi ama in quanto mi soddisfa per mezzo del suo lavoro, io amo mia madre in quanto lavoro per propiziare il suo lavoro e per raccogliere la sua offerta di eccitamento. È lo stesso lavoro proposto da Freud tra analista e analizzando, dopo aver abbandonato non solo "fare l'ipnotista" [...] e "lavorare a coscientizzare immediatamente", ma aver anche formulato "una legge di rapporto ossia di moto".<sup>8</sup> Ovvero, l'analisi non procede se è solo uno dei due che lavora per elaborare la legge. Nella legge posta da Freud, dopo la sua rottura con Charcot, entrambi lavorano e solo così entrambi trarranno profitto.

---

<sup>6</sup> Matteo 25: 23 e 25: 30.

<sup>7</sup> Luca 10: 34.

<sup>8</sup> Giacomo Contri, op. cit. 2008, pg. 38.

Nell'amore "tesoro oscuro" il lavoro è assente o, se presente, è lavoro di opposizione. "Mi devi amare per quello che sono" o tutte le "frasi del ma" sono manifesti di una militante opposizione al lavoro. Il marito del "puzzo ma ti amo" non fa neanche quel minimo lavoro necessario per mantenere l'igiene personale. Di più: lavora per impedirsi di fare qualcosa che beneficerebbe innanzitutto se stesso. L'amore narcisistico è l'esempio forse più tipico, e drammatico, di assenza di lavoro, un incantamento totalmente privo di investimento. Infatti, può trasmettersi solo per "emanazione",<sup>9</sup> ovvero senza far nulla.

Anche la *fedeltà* è una componente fondamentale per entrambi.

Nell'ama il prossimo tuo, la fedeltà è fiducia tra i partners. Non so in anticipo esattamente cosa accadrà tra noi due ma posso fidarmi di te, posso contare sul fatto che non mi ingannerai. Fedeltà, o giudizio sull'affidabilità dell'altro, è condizione necessaria per la realizzazione della legge di moto. Io lavoro per propiziare il tuo lavoro per mezzo del quale posso essere soddisfatto se penso che anche tu lo farai. Senza questa fiducia, il lavoro di preparazione e propiziazione del lavoro dell'altro fatto dal soggetto sarebbe un pessimo investimento, un significativo spreco di risorse. Con questa fiducia, ogni investimento darà frutto, anche se non saprò in anticipo di quale frutto si tratterà. Si tratta della fedeltà che definisce un patto tra due partners, dove ogni atto della vita di uno è favorevole alla vita dell'altro.<sup>10</sup> Patto che si contrappone con i contratti che, quando va bene, riescono al massimo a contenere la guerra aperta tra due nemici che si fronteggiano in un gioco a somma zero.<sup>11</sup>

Nel tesoro oscuro, la fedeltà è il mezzo per l'esatto opposto: serve per perpetuare l'inganno. Mi dovrai essere fedele *nonostante* io puzzi, nonostante io non stia lavorando ne' per il mio ne' per il tuo beneficio. Anzi, più mi rimarrai "fedele" nonostante il continuo danno subito nel nostro rapporto, più mi "proverai" il tuo amore. Perfetto presupposto per una spirale al ribasso, fonte di ogni nefandezza. La barra per passare la prova d'amore sarà continuamente cambiata: dovrai accettare danni sempre maggiori per dimostrare fedeltà e amore.<sup>12</sup>

Davvero difficile trovare un equivoco maggiore di quello che scambia la prova d'amore per giudizio di affidabilità.

© Società Amici del Pensiero – Studium Cartello 2021

*Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright*

---

<sup>9</sup> Maria Delia Contri, Simposio 30/10/2021.

<sup>10</sup> Giacomo Contri, Simposio 13/11/2021.

<sup>11</sup> Questo è evidente nei trattati internazionali ma si applica anche ai modelli di *bargaining* usati dall'economics contemporanea per descrivere il rapporto tra lavoratori e datori di lavoro o nei sempre più diffusi *prenuptial agreements* firmati dai futuri coniugi prima di sposarsi.

<sup>12</sup> Durante il Simposio, Maria Campana ha presentato un agghiacciante esempio di relazione basata sulla prova d'amore. Una delle tante prove imposte dal marito alla moglie consisteva nell'obbligarla a svegliarsi nel cuore della notte per ascoltare la radio per ore. Il giorno dopo, il marito l'avrebbe poi interrogata per verificare l'effettiva aderenza all'ordine dato.